



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità

COMITATO ISTITUZIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 1 DEL 9 MAGGIO 2017

Programmazione risorse idriche e definizione del Piano per il recupero dei costi relativi ai servizi idrici per l'acqua all'ingrosso in capo ad ENAS per l'anno 2017– Commi 1 e 2 dell'art. 17 della L.R. n. 19/2006.

Allegato B) – Definizione del Piano per il recupero dei costi relativi ai servizi idrici per l'acqua all'ingrosso in capo ad ENAS per l'anno 2017.

INDICE

1. RECUPERO DEI COSTI DEL GESTORE DEL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE DELLA SARDEGNA	3
1.1. PREMESSA	3
1.2. BILANCIO DI PREVISIONE ENAS 2016	4
1.3. IL COSTO UNITARIO DELL'ACQUA GREZZA	5
1.4. CONTRIBUTI AL RECUPERO DEI COSTI PROPOSTI AI VOLUMI ASSEGNABILI PER IL 2017 ED EFFETTO DELLA LORO APPLICAZIONE	7
1.5. EVOLUZIONE DEL CONTRIBUTO AL RECUPERO DEI COSTI DAL 2005	9
1.6. COSTI AMBIENTALI GIÀ INTERNALIZZATI	10
1.7. COSTI DELLA RISORSA	11
1.7.1. PREMESSA	11
1.7.2. RIPARTIZIONE DEI COSTI DELLA RISORSA PER IL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE E DELLA SARDEGNA	12

1. RECUPERO DEI COSTI DEL GESTORE DEL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE DELLA SARDEGNA

1.1. Premessa

Non essendo ad oggi ancora disponibile il bilancio preventivo 2017 del gestore del Sistema Idrico Multisetoriale ENAS, nel presente capitolo vengono presi in considerazione i dati dell'ultimo documento disponibile e quindi i dati contenuti nel bilancio preventivo per l'anno 2016, relativamente alle uscite ed alle entrate 2016 ed il contributo al recupero dei costi a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso.

Le entrate di ENAS derivano da tre fonti:

- contributo al recupero dei costi dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso;
- trasferimenti dalla Regione;
- vendita di servizi quali l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e progettazione e direzione lavori per conto terzi.

Le uscite di ENAS possono essere suddivise nelle seguenti macrocategorie:

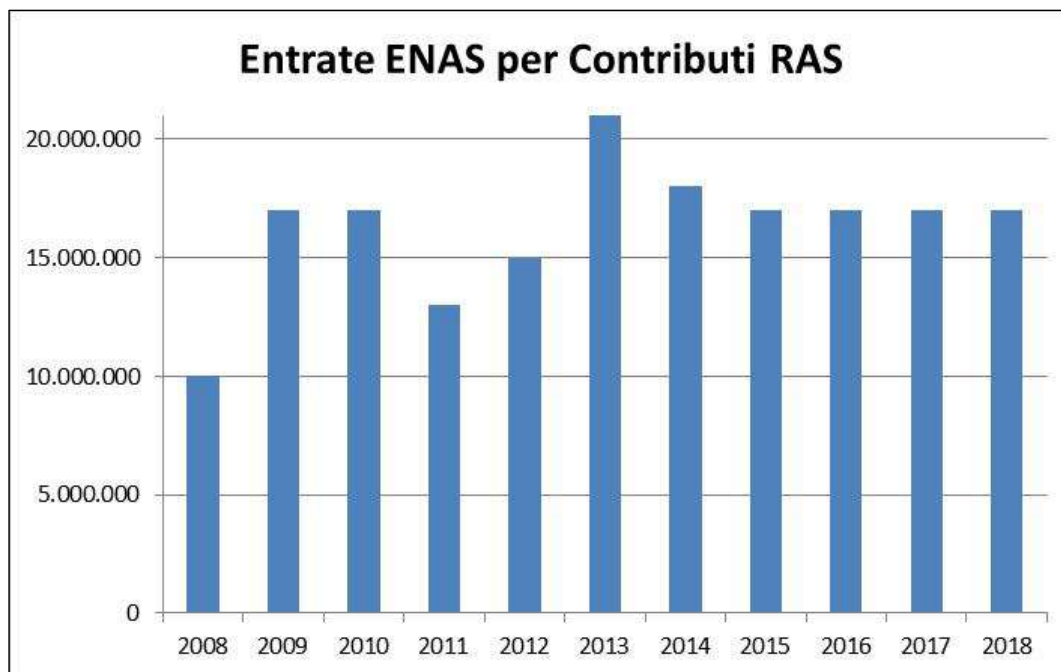
- Spese organi istituzionali
- Spese per il personale
- Acquisto beni e servizi
- Energia elettrica.

La necessità di copertura dei maggiori costi energetici e di esercizio relativi al recupero delle risorse marginali del sistema di approvvigionamento idrico multisetoriale di ENAS trova applicazione con l'attuazione dell'art.21 della LR 19/2006 e pertanto ENAS, a seguito di quanto stabilito con la Legge Regionale 11 aprile 2016, n. 6 recante "Bilancio di previsione per l'anno 2016 e bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018", riceve dalla Regione Sardegna un contributo straordinario pari a 17.000.000€ per gli anni 2016, 2017 e il 2018.

Tab. 1.1 – ENAS - Contributi RAS 2008-2018

Contributo art 21 LR 6/12/06 n. 19	
Capitolo	S07.0789
UPB	S07.07.002
Competenza	Contributo RAS
2008	10.000.000
2009	17.000.000
2010	17.000.000
2011	13.000.000
2012	15.000.000
2013	21.000.000
2014	18.000.000
2015	17.000.000
2016	17.000.000
2017	17.000.000
2018	17.000.000

Fig. 1.1 – ENAS - Contributi RAS 2008-2018



1.2. Bilancio di Previsione ENAS 2016

Il Gestore del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale ENAS, come emerge dal proprio bilancio di previsione approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 33/17 del 10.6.2016 avente per oggetto: "Ente Acque della Sardegna (ENAS). Nulla osta all'immediata esecutività della deliberazione dell'Amministratore unico n. 21 del 11 maggio 2016 "Approvazione Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018 e Bilancio di previsione di Cassa 2016". Legge regionale n. 14/1995, articoli 3 e 4.", sopporta uscite, relative alle spese correnti, pari a 46.084.665€ per l'erogazione del servizio idrico multisetoriale a fronte di entrate previste pari a 47.987.000€. Nel succitato bilancio di previsione è quantificata in 650.300.000 m³ l'erogazione complessiva di acqua grezza che genera entrate dalla vendita della stessa pari a 16.280.000€.

Nelle tabelle 1.2 e 1.3 si riportano le entrate e le uscite previste da ENAS nel bilancio preventivo 2016, suddivise per categoria.

Tab. 1.2 – Preventivo ENAS 2016

Preventivo Entrate ENAS 2016	
Categoria	€
Vendita acqua grezza	16.280.000
Vendita energia elettrica prodotta	2.850.000
Progettazione e realizzazione delle opere	1.500.000
Trasferimenti correnti da RAS e UE	17.474.000
Altre entrate	9.883.000
Totale entrate	47.987.000

Tab. 1.3 – ENAS - Dati del bilancio di previsione 2016

Preventivo Uscite ENAS 2016	
Categoria	€
Spese per il personale	17.612.000
Spese organi istituzionali	138.000
Acquisto beni e servizi	10.934.500
Energia elettrica	9.045.000
Altre spese	8.355.165
Totale	46.084.665

1.3. Il costo unitario dell'acqua grezza

Per determinare il costo unitario sostenuto dal gestore del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale per l'erogazione dell'acqua grezza si quantifica un volume complessivamente assegnabile dato dalla somma del volume assegnabile a ciascun comparto per l'anno 2017 e del volume da rilasciare per finalità ambientali (Deflusso Minimo Vitale)¹.

Come riportato in delibera, i volumi assegnabili per l'anno 2017 sono pari a circa 662 Mm³, mentre il DMV è stato ipotizzato pari al 5% del deflusso medio annuo riferito agli invasi gestiti da ENAS. Per la quantificazione del deflusso medio annuo, come già negli anni passati, si è fatto riferimento ai dati riportati nel PSURI² che, per i bacini idrografici relativi agli invasi gestiti da ENAS, è quantificato in 1.200 Mm³; pertanto il DMV risulta pari a 60 Mm³.

Alla luce di quanto detto l'erogazione potenziale complessiva di ENAS per il 2017 comprensiva del rilascio ambientale, risulta pari a circa 722 Mm³.

¹ Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Il deflusso minimo vitale (DMV), costituisce un vincolo quantitativo nell'analisi dell'equilibrio del bilancio idrico. La quantificazione del DMV, definita nel PTA, preserva il 10% del deflusso naturale dei corsi d'acqua per il mantenimento delle condizioni ambientali del corso d'acqua a valle delle opere di presa. Sono altresì garantite le priorità degli usi umani, riducendo del 50% l'entità del DMV nei sistemi idrici con forti squilibri tra i fabbisogni già esistenti e le risorse disponibili, ed anche del 100% per quegli invasi che non riescono a soddisfare utenze potabili che non dispongono di risorse alternative.

² Piano Stralcio di Bacino regionale per l'utilizzo delle Risorse Idriche (PSURI), adottato con DGR n. 17/15 del 27/4/2006.

Dal rapporto tra le uscite previste nel Bilancio di previsione 2016 dal gestore ENAS per l'erogazione del Servizio Idrico Multisetoriale e la previsione di erogazione di risorsa idrica per i diversi usi (ipotizzati pari al volume assegnabile) compresi quelli ambientali precedentemente indicati, il costo unitario mediamente sostenuto da ENAS per l'erogazione di un metro cubo di acqua grezza risulta pari a 0,06~~4239~~€.

Tab. 1.4 – Costo unitario acqua grezza

Volumi assegnati per l'anno 2017 [Mm ³]	661.720.000
DMV (5% deflusso) [Mm ³]	60.000.000
Erogazione complessiva [Mm ³]	721.720.000
Uscite ENAS [€]	46.084.665
Costo unitario €/m³	0,06398

Una volta determinato il costo mediamente sostenuto da ENAS per l'erogazione di un metro cubo di acqua grezza, si quantifica il contributo economico che ciascun metro cubo d'acqua grezza dovrebbe garantire per consentire il pareggio di bilancio dell'Ente. A tale scopo si prendono in considerazione le entrate di ENAS dovute ad attività diverse dalla vendita di acqua grezza. Queste entrate, composte da vendita di energia elettrica prodotta e dalla progettazione e realizzazione di opere per conto terzi, nel preventivo 2016, risultano pari a 4.350.000€.

Tab. 1.5 – Entrate ENAS 2016 per attività diverse dalla vendita di acqua grezza

Entrate ENAS per attività diverse dalla vendita di acqua grezza	
Vendita energia elettrica prodotta	2.850.000
Progettazione e realizzazione delle opere	1.500.000
Altre entrate	4.350.000

In base a quanto esposto le entrate da vendita di acqua grezza necessarie per raggiungere il pareggio di bilancio di ENAS risultano pari alla differenza tra le uscite e le entrate per attività diverse dalla vendita di acqua grezza (4.350.000€) e quindi per un importo pari a 41.734.665€.

Tab. 1.6 – Uscite al netto dei rimborsi ai Consorzi di Bonifica e delle altre entrate

Totale uscite	46.084.665
Altre entrate	4.350.000
Totale uscite al netto delle altre entrate	41.734.665

Dal rapporto tra le uscite previste nel Bilancio di previsione 2016 dal gestore ENAS per l'erogazione del Servizio Idrico Multisetoriale diminuite delle entrate di ENAS dovute ad attività diverse dalla vendita di acqua grezza e la previsione di erogazione di risorsa idrica per i diversi usi (compresi quelli ambientali), il contributo unitario che ciascun metro cubo di acqua grezza erogata dovrebbe garantire per consentire il pareggio di bilancio risulta pari a 0,058178€.

Tab. 1.7 – Contributo a metro cubo di acqua erogata per il pareggio di bilancio di ENAS

Volumi assegnati per l'anno 2017 [Mm ³]	661.720.000
DMV (5% deflusso) [Mm ³]	60.000.000
Erogazione complessiva [Mm ³]	721.720.000,0
Uscite ENAS al netto delle altre entrate [€]	41.734.665,00
Contributo unitario al pareggio di bilancio [€/m³]	0,0578

1.4. Contributi al recupero dei costi proposti ai volumi assegnabili per il 2017 ed effetto della loro applicazione

Il quadro proposto dei contributi unitari per il recupero dei costi a carico dei diversi settori per le utenze servite da ENAS è il seguente:

Tab. 1.8 – Contributi unitari a metro cubo per il 2017

Uso industriale	€/m³
Acqua grezza per uso industriale	0,230
Acqua grezza per uso industriale eccedente rispetto al volume annuo assegnato	0,300
Uso civile	€/m³
Acqua grezza per uso civile fino ad un consumo annuo di 205 Mm ³	0,035
Acqua grezza per uso civile per i volumi annui eccedenti i 205 Mm ³	0,069
Uso irriguo	€/m³
Acqua grezza per uso irriguo fino al consumo annuo pari al volume base	0,006
Acqua grezza per uso irriguo (volume compreso tra il volume base e il volume assegnato)	0,015
Acqua grezza per uso irriguo per consumi annui eccedenti il volume assegnato	0,025
Acqua grezza direttamente distribuita all'utente finale	€/m³
Incremento rispetto alla tariffa settoriale base	0,030

Di seguito si riporta il quadro economico derivante dall'applicazione dei succitati contributi ai volumi assegnabili per il 2017, relativamente a ciascun comparto:

Tab. 1.9 – Volumi assegnati ed entrate previste per il 2017

Utenza	Volumi assegnati [m ³]	Entrate previste [€]
Abbanoa SpA	217.570.000	8.042.330
Utenze civili da rete industriale (CIP Gallura)	600.000	41.400
Utenze finali	330.000	21.450
Totale usi civili	218.500.000	8.105.180
C. di B. della Nurra	19.000.000	114.000
C. di B. del Nord Sardegna	22.000.000	171.600
C. di B. della Gallura	25.000.000	195.000
C. di B. dell'Oristanese	160.000.000	1.248.000
C. di B. della Sardegna Centrale	38.000.000	228.000
C. di B. dell'Ogliastra	14.000.000	109.200
C. di B. del Cixerri	5.000.000	30.000
C. di B. del Basso Sulcis	10.000.000	78.000
C. di B. della Sardegna Meridionale	120.000.000	936.000
Totale Consorzi di Bonifica	413.000.000	3.109.800
ONC	6.500.000	234.000
Isili Nord	1.000.000	36.000
Valle dei Giunchi	300.000	10.800
Totale compresori ENAS	7.800.000	
Altre irrigue utente finale	610.000	21.960
Totale usi irrigui	412.410.000	3.412.560
CIP Sulcis Iglesiente (ex CNISI)	3.000.000	690.000
CIP Medio Campidano - Villacidro (ex CIV Villacidro)	450.000	103.500
CIP Sassari	2.100.000	483.000
CIP N.E.S. Gallura	150.000	34.500
Consorzio per la Z.I. Siniscola	70.000	16.100
CIP Ogliastra (ex ZIR Tortoli – Arbatax)	250.000	57.500
CACIP Cagliari	15.700.000	3.611.000
Uso industriale – utenze finali	90.000	23.400
Totale usi industriali	21.810.000	5.019.000
TOTALE	661.720.000	16.536.740

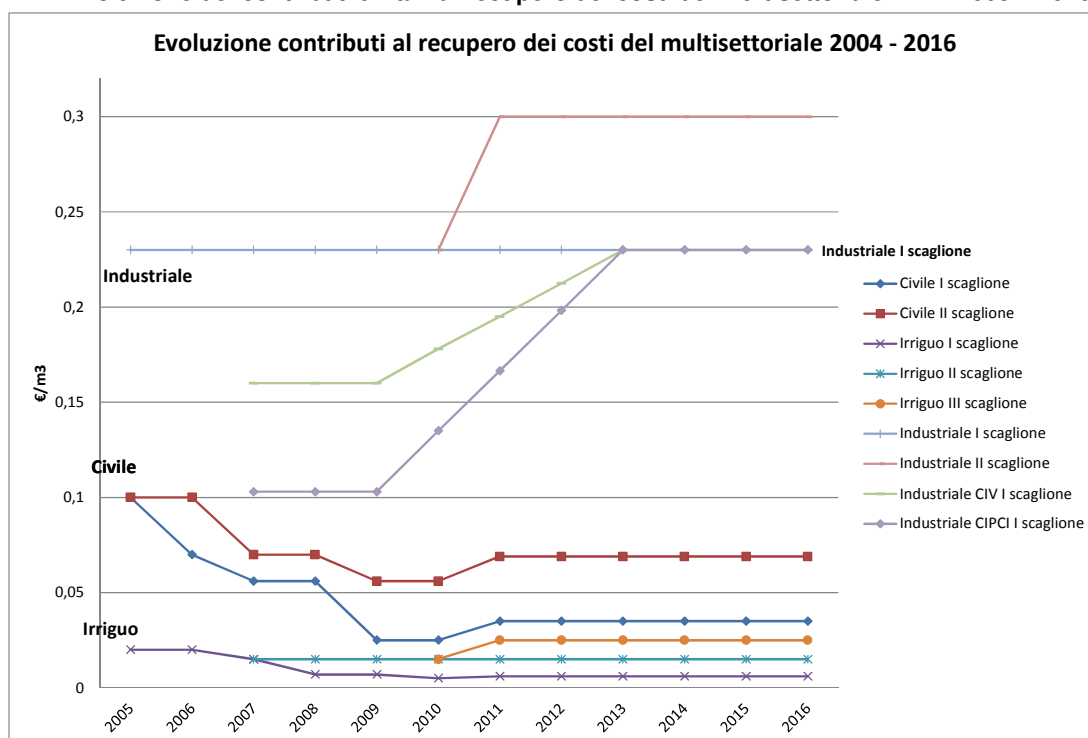
Come si vede, l'applicazione dei contributi al recupero dei costi proposti ai volumi assegnati per il 2017, relativamente a ciascun comparto, genererebbe complessivamente per ENAS, entrate da vendita di acqua grezza pari a 16.536.740€.

Tale valore supera per un importo pari a circa 2576.000€ la stima delle entrate relative alla vendita di acqua grezza pari a 16.280.000€ di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 33/17 del 10.6.2016 avente per oggetto: "Ente Acque della Sardegna (ENAS). Nulla osta all'immediata esecutività della deliberazione dell'Amministratore unico n. 21 del 11 maggio 2016 "Approvazione Bilancio di Previsione Finanziario 2016/2018 e Bilancio di previsione di Cassa 2016". Legge regionale n. 14/1995, articoli 3 e 4."

1.5. Evoluzione del contributo al recupero dei costi dal 2005

I contributi unitari al recupero garantiti ad ENAS dai diversi comparti di valle, negli anni compresi tra il 2005 e il 2016, hanno avuto un'evoluzione non uniforme. In figura 3.2 è riportato l'andamento dei contributi unitari dei diversi comparti negli nove anni compresi tra il 2005 e il 2016, in cui si può vedere che il contributo unitario dovuto per i volumi base dal comparto irriguo è diminuito del 70%, quello base del settore civile ha avuto una riduzione del 65%, mentre il contributo unitario applicato al comparto industriale (esclusi CIP Sulcis Iglesiente e CIP Medio Campidano) è rimasto uguale a quello applicato nel 2005.

Fig. 1.2 – Evoluzione dei contributi unitari al recupero dei costi del multisetoriale. Anni 2005 – 2016



Per quanto riguarda i contributi medi effettivi relativi all'anno 2015, dati dal rapporto del costo effettivamente sostenuto nel 2015 dalle utenze di ciascun comparto fratto i volumi effettivamente erogati a ciascun comparto da ENAS nel 2015, sono stati pari a $0,0076\text{€}/\text{m}^3$ per il comparto irriguo, a $0,0372\text{€}/\text{m}^3$ per il comparto civile e $0,2311\text{€}/\text{m}^3$ per il comparto industriale. Nella seguente tabella 4.11 è riportato il dettaglio del calcolo, per ciascuna utenza, del contributo medio effettivo per l'anno 2015.

In figura 1.3 è riportato il confronto grafico tra le tariffe medie effettive di ciascun comparto per gli anni 2005 e 2009 - 2015.

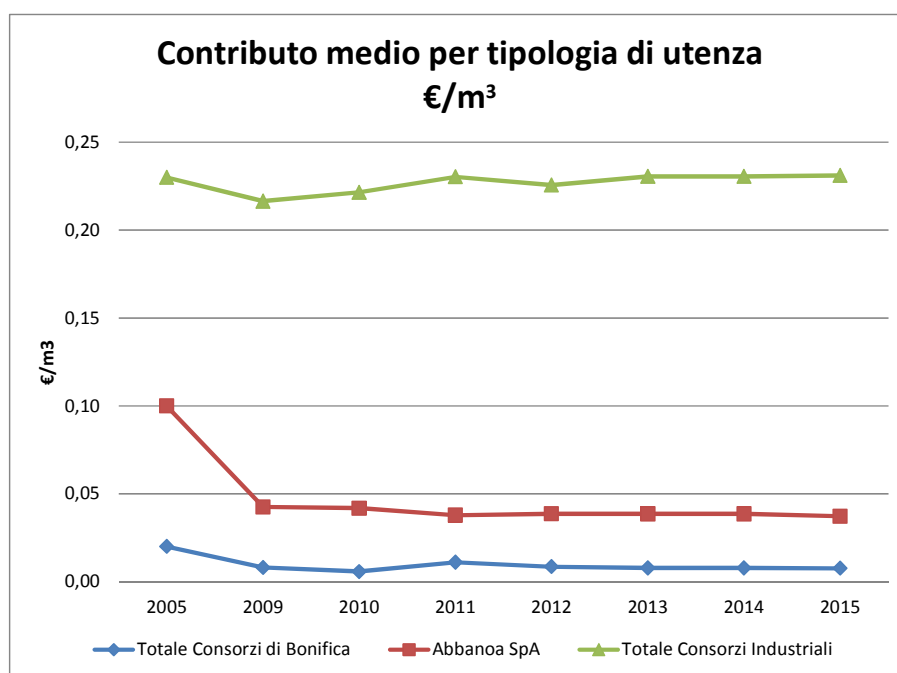
Tab. 1.10 – Contributo unitario medio effettivo 2015 per ciascuna utenza.

UTENZE IRRIGUE	Volume assegnato 2015	Volume erogato 2015	mc erogati			Costo I Scaglione	Costo II Scaglione	Costo III Scaglione	Costo media [€/mc]	Totale €
			I Scaglione	II Scaglione	III Scaglione					
C.B. Basso Sulcis	10.700.000	11.393.256	8.560.000	2.140.000	693.256	51.360	32.100	17.331	0,0088	100.791
C.B. Cixerri	10.700.000	9.629.010	8.560.000	1.069.010	0	51.360	16.035	0	0,0070	67.395
C.B. Nurra	35.000.000	31.790.429	28.160.000	3.630.429	0	168.960	54.456	0	0,0070	223.416
C.B. Nord Sardegna	20.000.000	18.838.340	16.000.000	2.838.340	0	96.000	42.575	0	0,0074	138.575
C.B. Gallura	26.500.000	24.767.848	21.200.000	3.567.848	0	127.200	53.518	0	0,0073	180.718
C.B. Sardegna Centrale	46.800.000	45.943.267	37.440.000	8.503.267	0	224.640	127.549	0	0,0077	352.189
C.B. Sardegna Meridionale	122.900.000	113.720.330	98.320.000	15.400.330	0	589.920	231.005	0	0,0072	820.925
C.B. Ogliastra	14.300.000	14.693.898	11.440.000	2.860.000	393.898	68.640	42.900	9.847	0,0083	121.387
C.B. Oristanese	163.700.000	164.900.250	130.960.000	32.740.000	1.200.250	785.760	491.100	30.006	0,0079	1.306.866
Totale Consorzi di Bonifica	450.600.000	435.676.628	360.640.000	72.749.224	2.287.404	2.163.840	1.091.238	57.185	0,0076	3.312.263

UTENZE CIVILI	Volume assegnato 2015	Volume erogato 2015	mc erogati		Costo I Scaglione	Costo II Scaglione	Costo media [€/mc]	Totale €
			I Scaglione	II Scaglione				
Totale Abbanoa SpA	213.946.000	219.023.122	205.000.000	14.023.122	0,035	0,069	0,0372	8.142.595

UTENZE INDUSTRIALI	Volume assegnato 2015	Volume erogato 2015	mc erogati		Costo I Scaglione	Costo II Scaglione	Costo media [€/mc]	Totale €
			I Scaglione	II Scaglione				
CIP Sulcis - Iglesias (ex CNIS)	3.000.000	3.025.000	3.000.000	25.000	690.000	7.500	0,2306	697.500
CIP di Sassari (Zona Industriale di Porto Torres - Sassari)	2.800.000	2.495.000	2.495.000	-	573.850	-	0,2300	573.850
CIP Gallura (ex CINES Olbia)	500.000	607.000	500.000	107.000	115.000	32.100	0,2423	147.100
Consorzio per la Zona Industriale di Siniscola	65.000	46.000	46.000	-	10.580	-	0,2300	10.580
CIP Ogliastra (ex ZIR Tortoli - Arbatax)	275.000	253.000	253.000	-	58.190	-	0,2300	58.190
CIP Medio Campidano-Villacidro (ex Zona Industriale di Villacidro)	450.000	417.000	417.000	-	95.910	-	0,2300	95.910
CACIP (ex CASIC)	14.800.000	15.015.000	14.800.000	215.000	3.404.000	64.500	0,2310	3.468.500
Totale Consorzi Industriali	21.890.000	21.858.000	21.511.000	347.000	4.947.530	104.100	0,2311	5.051.630

Fig. 1.3 – Evoluzione del contributo medio effettivo per tipologia di utenza. Anni 2005 e 2009/2015



1.6. Costi ambientali già internalizzati

Dall'applicazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), in cui è stabilito, salvo eccezioni, che il volume da rilasciare per il mantenimento delle condizioni ambientali a valle delle opere di presa debba essere il 10% del deflusso naturale dei corsi d'acqua, e in funzione dei dati riportati nel PSURI che, per i bacini idrografici relativi agli invasi gestiti da ENAS, quantifica in 1.200 Mm³ il deflusso medio annuo, il DMV risulta pari a 60 Mm³. Valorizzando i 60 Mm³ con il costo unitario medio sostenuto da ENAS per l'erogazione dell'acqua

grezza, pari a 0,06389 €/m³, si ottiene una stima per l'anno 2017 di costi per finalità ambientali pari a circa 3.830.000€.

Il DMV costituisce una misura volta alla tutela delle condizioni ambientali a valle delle opere di presa e si configura, pertanto, come un costo ambientale.

Rientrano inoltre tra i costi ambientali i costi che il Gestore del S.I.M.R. sostiene per le attività svolte in merito alla tutela qualitativa delle risorse idriche del S.I.M.R. attraverso attività di ricerca, controllo e monitoraggio qualitativo dei corpi idrici e conseguente individuazione e attuazione di interventi per la salvaguardia della loro qualità, anche attraverso la messa a punto e l'adozione di tecnologie avanzate.

I costi ambientali di cui sopra si intendono già internalizzati in quanto vi contribuiscono sia i vari settori d'impiego all'ingrosso che, per tramite della propria contribuzione, i rispettivi utenti finali.

1.7. Costi della risorsa

1.7.1. Premessa

Il Decreto 24 febbraio 2015, n. 39 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua." Stabilisce che i costi della risorsa:

"Sono i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale tenendo conto: della disponibilità idrica spazio – temporale, dei fabbisogni attuali e futuri, della riproducibilità della risorsa e della qualità della stessa, dei vincoli di destinazione e degli effetti economico - sociali e ambientali producibili dai diversi usi e non usi. Concorreranno, cioè, alla scelta dell'uso o non uso a cui destinare l'acqua, la scarsità della risorsa da utilizzare, la qualità della stessa e la rinuncia ai benefici dell'uso alternativo rispetto a quello scelto.

Tali costi si generano in sede di allocazione della risorsa idrica: se la differenza tra il valore economico (attuale e futuro) che si avrebbe nel caso del suo migliore utilizzo alternativo ed il valore economico (attuale e futuro) dell'acqua nelle attività a cui è stata assegnata è positiva.

Il costo della risorsa esiste solo se l'alternativa d'uso dell'acqua genera un valore economico (d'uso e di non uso) maggiore rispetto all'uso corrente dell'acqua ed è determinato dallo spiazzamento (sottrazione/indisponibilità di risorsa) che gli usi attuali determinano in rapporto:

- *a una domanda inevasa a maggiore valore aggiunto;*
- *a volumi presuntivamente utili al raggiungimento degli obiettivi di qualità."*

Il costo della risorsa si manifesta quindi nei casi di scarsità di risorsa, ne consegue che lo stesso dipende dal periodo e dal contesto di riferimento. Nei casi in cui non vi è scarsità e/o non vi è competizione tra gli usi, il costo della risorsa è nullo. Il costo della risorsa deriva dall'eventualità che un determinato uso di risorsa sottragga la medesima risorsa ad un uso alternativo a maggiore valore aggiunto generando quindi un'allocazione non ottimale della risorsa idrica.

1.7.2. Ripartizione dei costi della risorsa per il Sistema idrico Multisetoriale e della Sardegna

Il sistema di approvvigionamento idrico della Sardegna per il comparto civile, irriguo ed industriale utilizza, per la maggior parte, acque superficiali immagazzinate e regolate da invasi artificiali. Le acque sotterranee sono utilizzate soprattutto per fabbisogni locali.

A seguito dell'applicazione della L.R. n. 19 del 6.12.2006, con cui è stato introdotto il concetto di "Sistema Idrico Multisetoriale" (S.I.M.R.), intendendo con esso l'insieme delle opere di approvvigionamento idrico e adduzione che alimenta più aree territoriali o più categorie differenti di utenti, si persegue la perequazione delle quantità e dei costi di approvvigionamento. Ogni anno, con Deliberazione della Giunta regionale, vengono definiti i volumi idrici erogabili dal Sistema Idrico Multisetoriale a ciascun comparto di utilizzo (civile, irriguo e industriale) in funzione di una programmazione pluriennale della gestione degli invasi finalizzata all'utilizzo più efficiente degli stessi, in modo da garantire il soddisfacimento pluriennale della domanda idrica, tenendo conto da un lato della domanda di ciascun gestore di servizio idrico dei tre comparti e dall'altra della risorsa idrica disponibile nelle dighe del Sistema Idrico Multisetoriale. La programmazione delle erogazioni ai diversi comparti è quindi finalizzata a promuovere una gestione integrata della risorsa idrica a scala di bacino idrografico ed una efficiente gestione della risorsa idrica e, nei casi di contingentamento delle autorizzazioni alla consegna, all'allocazione ottimale della stessa tenendo conto oltre che della disponibilità di risorsa idrica e delle domande formulate dalle diverse utenze anche dell'analisi economica sviluppata ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2000/60/CE. Tale procedura, ulteriormente specificata con la deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, fa sì che la Regione garantisca una gestione unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e una predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche.

I meccanismi di allocazione applicati dalla Regione per il bilancio idrico tengono conto della disponibilità spazio-temporale di risorsa, della qualità della stessa, dei fabbisogni dei vari comparti, dei vincoli di destinazione e degli effetti economico-sociali e ambientali legati ai diversi usi e non usi.

In funzione di quanto detto, nell'ambito del S.I.M.R. i criteri di ripartizione adottati nella programmazione annuale delle erogazioni ai diversi comparti, impedisce che si generi un "costo della risorsa" derivante da inefficienza dell'allocazione della risorsa idrica escludendo, pertanto, l'ipotesi di domanda di risorsa idrica inevasa a maggiore valore aggiunto.